

[Skip to main content](#)

Screening oncologici, più di un italiano su 2 dice no. La Calabria resta indietro

[MENU](#)
Martedì, 14 Luglio

Ultimo aggiornamento alle 10:54

DIRETTA TV

CORRIERE
 della
CALABRIA

I nostri canali

Si legge in: 4 minuti

Cambia colore:

ULTIME DAL CORRIERE DELLA CALABRIA
L'ALLARME

Screening oncologici, più di un italiano su 2 dice no. La Calabria resta indietro

Secondo Gimbe la regione è tra quelle con le maggiori difficoltà organizzative e registra i tassi di partecipazione più bassi del Paese

Pubblicato il: 14/07/2026 – 10:54



00:00

00:00

Ascolta la versione audio dell'articolo



PUBBLICITÀ



Screening oncologici, più di un italiano su 2 dice no. La Calabria resta indietro

“Secondo Gimbe la regione è tra quelle con le maggiori difficoltà organizzative e registra i tassi di partecipazione più bassi del Paese

14 Luglio, 10:54

Sigfrido Ranucci ringrazia la Cgil di Cosenza in un post: «Difendere Report prima di tutto»

“Sui social il giornalista esprime riconoscenza per le manifestazioni di vicinanza dopo la vicenda che ha coinvolto lo storico programma di Raitre

14 Luglio, 10:39

Dalla Sa-Rc a Re Alboino: il trionfo del “Non Finito” nel cervello del generale e delle sue truppe amebe

“Il leader di Futuro Nazionale ha brevettato “l’intervista specchio”, a domanda si risponde con altra domanda

14 Luglio, 10:34

Blitz a Reggio, Irto: «Grazie a Dda e forze dell’ordine, lo Stato dimostra di essere più forte delle cosche»

“Il segretario del Pd Calabria: «Legalità, lavoro, diritti e sviluppo devono procedere insieme, al fine di sottrarre spazio e consenso alle organizzaz...

14 Luglio, 10:29

Reggina, l’attesa continua. Marchionni verso la panchina

“Ancora nessun annuncio da parte del club di Claudio Lotito ma il momento delle prime ufficialità è ormai vicino

14 Luglio, 10:25

Edizioni provinciali

Catanzaro

Cosenza

Vibo Valentia

Reggio Calabria

Crotone

Clicca e segui "Corriere della Calabria" su Google News

ROMA Nel 2024 oltre 14 milioni di italiani sono stati invitati a eseguire un test di screening per il **tumore della seno, del colon retto o della cervice uterina** nell'ambito dei programmi organizzati del sistema sanitario nazionale. Più di 7 milioni e mezzo (il 54%), però, non hanno risposto alla chiamata perdendo una preziosa opportunità di diagnosi precoce. È il dato saliente del Report 2024 dell'Osservatorio Nazionale Screening, richiamato in un'analisi della Fondazione Gimbe. «**Adesioni ancora troppo basse e profonde disuguaglianze territoriali** compromettono l'efficacia dello strumento più idoneo per individuare precocemente tumori e lesioni precancerose. Il bilancio è pesantissimo: oltre 50.300 casi non intercettati dai programmi organizzati di screening», afferma **il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta**. L'analisi mette in luce forti differenze territoriali. Se una parte delle Regioni riesce, non solo a raggiungere tutti i cittadini con l'invito, ma a anche a mettere in atto politiche di recupero di quanti non hanno risposto a una prima chiamata, altre sono lontane dai livelli di sufficienza: in particolare la Valle d'Aosta registra i livelli più bassi nella capacità di invitare i cittadini a sottoporsi allo screening per il tumore della mammella (58,1%), **la Calabria per quello del tumore del collo dell'utero (74,3%)**, la Sardegna per quello del colon retto (60,8%). Forti disomogeneità anche sul fronte dell'adesione dei cittadini. **Le performance peggiori in Calabria:** rispondono alla chiamata per lo screening del tumore del colon retto solo il 4,5% degli invitati, a quello della cervice il 12,2%, a quello della mammella il 15,2%. Seguono Sicilia e Campania. Come risultato delle coperture insufficienti, nel 2024, sono sfuggiti alla diagnosi "oltre 11 mila carcinomi della mammella, di cui più di 2.300 invasivi di piccole dimensioni; quasi 9.700 lesioni precancerose del collo dell'utero; 4.700 tumori del colon-retto e quasi 25.000 adenomi avanzati", dice Cartabellotta. «Nel complesso, oltre 50.300 tumori e lesioni che i programmi organizzati avrebbero potuto intercettare, permettendo di avviare tempestivamente gli approfondimenti diagnostici e, quando necessario, il trattamento specifico», conclude il presidente Gimbe.

Cartabellotta: «Nel Mezzogiorno rilevanti criticità organizzative»

Restano marcate le differenze territoriali nell'accesso agli screening oncologici organizzati, evidenzia la Fondazione Gimbe, secondo cui il Mezzogiorno continua a registrare i livelli più bassi sia nell'estensione degli inviti sia nell'adesione ai programmi di prevenzione. Per lo screening mammografico nel 2024 è stato invitato il 97,3% della popolazione target, ma con forti differenze regionali, dal 110,4% della Lombardia al 58,1% della Valle d'Aosta. «Con l'eccezione del Molise – commenta il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta – **nessuna Regione del Sud raggiunge la soglia del 100%**, segnale di criticità organizzative ancora rilevanti nella gestione degli inviti». Per lo screening cervicale è stato invitato il 117,2% della popolazione target, con punte del 167,9% nelle Marche e **un minimo del 74,3% della Calabria**. «In 14 Regioni – spiega Cartabellotta – l'estensione supera il 100%: un dato che conferma come nel 2024 fosse ancora necessario recuperare numerosi inviti non effettuati negli anni della pandemia». Sul fronte dell'adesione, allo screening mammografico ha partecipato il 50% delle donne invitate, con un massimo del 74% nella Provincia autonoma di Trento e **un minimo del 15,2% in Calabria**. Per lo screening cervicale si passa dal 90,3% di Trento al 12,2% della **Calabria**, mentre per il colon-retto l'adesione media nazionale è del 33,3%, con il 64,1% della Valle d'Aosta e **appena il 4,5% della Calabria**. «Il tasso di adesione agli screening – spiega Cartabellotta – riflette anche la capacità dei servizi sanitari regionali di governare l'intero percorso: aggiornare costantemente le anagrafiche della popolazione target, programmare e spedire gli inviti, realizzare campagne di sensibilizzazione ed erogare i test». «I dati ONS 2024 – aggiunge il Presidente – mostrano una crescita sia degli inviti sia della copertura della popolazione. Tuttavia, l'Italia resta molto lontana dall'obiettivo fissato nel 2022 dal Consiglio dell'Unione Europea: garantire entro il 2025 una copertura degli screening oncologici di almeno il 90% della popolazione target. Il Piano Nazionale di Prevenzione 2026-2031, recentemente approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, colloca questo traguardo al 2029, con obiettivi intermedi di almeno il 70% nel 2027 e l'80% nel 2028».

Il Corriere della Calabria è anche su Whatsapp. Basta [cliccare qui](#) per iscriverti al canale ed essere sempre aggiornato

Argomenti

[fondazione gimbe](#)[report screening oncologici](#)[sanità](#)[screening calabria](#)[screening oncologici](#)[tumori calabria](#)

Categorie collegate

[sanità](#)

ultime

**CORRIERE
CALABRIA**

Corriere delle Calabria è una testata giornalistica di News&Com S.r.l ©2012--2026. Tutti i diritti riservati.

P.IVA. 03199620794, Via del mare 6/G, S.Eufemia, Lamezia Terme (CZ)

Iscrizione tribunale di Lamezia Terme 5/2011 - Direttore responsabile Paola Militano | [Privacy](#)

Effettua una ricerca sul Corriere delle Calabria

Vuoi fare pubblicità?

News&Com SRL

Telefono: [0968-53665](tel:0968-53665)**Email:** newsandcom@gmail.com

Design: cfweb